



Da Dundori – villaggio rurale del Kenya – al Ticino tanta riconoscenza per un progetto scolastico divenuto punto di riferimento per un'intera regione

Così lo sviluppo dell'istruzione può (davvero) cambiare il mondo

«L'istruzione è l'arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo». Parola di Nelson Mandela. E sono tante – tantissime – nel mondo le iniziative che hanno dimostrato (e dimostrano) la validità dell'aforisma coniato dal premio Nobel sudafricano. Un ennesimo esempio arriva dal suo stesso continente, con saldi agganci, però, anche nella nostra realtà. E proprio nel Locarnese, a Losone, ne abbiamo parlato di recente con i promotori. I quali, oltre a raccontare di quanto sta accadendo a Dundori – villaggio rurale situato a 2'750 metri di quota, in una remota regione del Kenya –, hanno pure voluto ringraziare sentitamente tutti coloro che, dal Ticino, hanno contribuito (e stanno contribuendo) alla riuscita del progetto. Fra gli altri, lo stesso Comune di Losone.

Alla radice della storia vi è – per tornare alla citazione mandeliana – una scuola, fortemente voluta dalla comunità locale fin dalla metà degli anni Novanta. Col passar del tempo, però, la struttura è andata deteriorandosi, finendo per non rispondere più alle esigenze didattiche (ancor di più a quelle imposte dal Governo nazionale, una volta introdotta l'obbligatorietà scolastica). Questo lo sfondo sul quale si intrecciano due altre vicende, quella dell'associazione ticinese ABBA, Abbastanza per tutti (con sede a Corzono e vari progetti di cooperazione allo sviluppo in diversi Paesi, fra i quali anche il Kenya) e quella di don Onesimo Kamau, che a Dundori è nato e cresciuto. Là – «dopo esser stato colpito da una grave malattia, esser stato accolto da un medico ed essermi chiesto come poter ricambiare» – decide di abbracciare la vita religiosa e, nel 2003, è ordinato sacerdote.

Dall'università alle elementari

L'anno successivo parte per la Sicilia, dove gli vengono affidate alcune parrocchie e dove consegue il dottorato in te-



ologia all'Università di Palermo. «Sull'isola – racconta lui stesso durante la visita a Losone – ho vissuto per 16 anni, poi, nel 2018, il trasloco a Losanna, dove sono stato invitato per un lavoro di ricerca. Lo stavo completando (e già stavo iniziando a valutare l'ipotesi di rimanere in ambito accademico), quando vi è stato un incontro quasi incredibile». Per quegli strani casi della vita (ma c'è chi sostiene che il caso non esiste...), nello stesso periodo è avvenuto il primo contatto fra la comunità di Dundori, la locale Diocesi che gestisce la scuola del villaggio e l'associazione ABBA. «Dopo un sopralluogo sul posto – racconta Daniela Abruzzi, presidente dell'associazione – abbiamo siglato un accordo di partenariato, puntando sulla realizzazione di un nuovo centro scolastico funzionale, accogliente e sicuro, costruito secondo i criteri richiesti dalle autorità locali e destinato a 500 allievi». Nel frattempo nasce l'esigenza di avere un referente locale sul posto e dalla Diocesi vien fatto il nome di don Onesimo, che a quei tempi si trovava ancora in Sviz-

zera. «Così – prosegue Daniela – l'abbiamo contattato, scoprendo, con grande meraviglia, che era originario proprio dello stesso villaggio». Il sacerdote decide dunque di abbandonare la carriera accademica in Europa e torna al proprio paese. «Oggi dirigo la scuola laggiù e sono molto felice di esser passato... dall'università alle elementari», scherza lui stesso.

Anche formazione professionale

Da quei primi contatti il progetto è andato avanti (nonostante le mille difficoltà – sia logistiche sia finanziarie – create dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina) e ha dato i suoi frutti: nel 2021 sono state inaugurate le nuove aule, mentre l'anno successivo sono entrati in funzione anche due dormitori destinati agli allievi delle medie. Ma l'iniziativa non si ferma qui. In fase di realizzazione una cucina e una sala mensa, che potrà essere trasformata anche in struttura multiuso per ospitare eventi socio-culturali. «Perché ci siamo accorti – concludono i promotori – che quella che era una semplice scuola sta diventando un vero e proprio punto di riferimento per l'intera regione». Ha preso forma quello che è stato nel frattempo ribattezzato il Santa Cecilia Community Learning Centre, dove saranno organizzati anche corsi di formazione professionale, per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Grazie all'istruzione, insomma, per tornare alla citazione di Mandela, tutto un mondo sta cambiando. In meglio.

bgl



1. I ragazzi delle medie ospitati nell'internato del Santa Cecilia Community Learning Centre di Dundori.
2. Il nuovo centro scolastico e comunitario visto dall'alto.
3. Don Onesimo Kamau.
4. Con i piccoli spazio anche per il gioco.